

La formazione del docente di strumento nel processo europeo di riforma dell'istruzione musicale

Il progetto

Perché il progetto

Il progetto ha risposto alle recenti modifiche nella legislazione scolastica e dell'istruzione musicale in particolare. L'istruzione musicale professionale, sino ad ora prerogativa dei Conservatori, è destinata in breve tempo ad essere suddivisa in quattro fasce:

- a) una prima fascia di formazione musicale di base che si potrà svolgere all'interno di progetti mirati nelle scuole primarie riformate
- b) una seconda fascia di competenza delle scuole secondarie di primo grado (Scuole medie a indirizzo strumentale)
- c) una terza fascia di competenza delle scuole secondarie di secondo grado (Licei Musicali)
- d) una quarta fascia di competenza dei Conservatori ora in via di trasformazione in *Istituti Superiori di Studi Musicali* a seguito della legge di riforma 508/99

Ai Conservatori compete la formazione di coloro che insegneranno nelle prime tre fasce. Da ciò deriva l'importanza di una riflessione sulle competenze che devono essere richieste ai docenti di strumento e sulle modalità relative alla loro formazione. La conoscenza e il confronto con le analoghe esperienze che si sono e si stanno realizzando nei diversi Paesi dell'Unione Europea rende questa riflessione più efficace.

Partenariato

Al progetto ha partecipato un partenariato di Conservatori italiani e esteri, scelti in modo da rappresentare differenti realtà culturali e professionali in Europa:

- Conservatorio di Musica "L. Refice" – Frosinone (organismo promotore)
- Conservatorio di Musica "A. Vivaldi" – Alessandria
- Conservatorio di Musica "G. B. Martini" – Bologna
- Escola Superior de Musica de Catalunya (ESMUC) - Barcellona – Spagna
- Malmö Academy of Music – Malmö – Svezia
- Royal College of Music (RCM) – Londra – Regno Unito

Ha inoltre aderito per la fase conclusiva di divulgazione la Società Italiana per l'Educazione Musicale (SIEM)

Partecipanti al progetto e preparazione

A seguito di appositi bandi interni a ciascuna istituzione, sono stati selezionati nove docenti (tra quelli coinvolti nei Bienni di Didattica strumentale), tre per ogni Conservatorio partner, che, con i responsabili del progetto presso ciascun Conservatorio, hanno potuto vivere un'esperienza per quindici giorni di *full immersion* nella vita di una Istituzione estera.

Hanno partecipato:

Conservatorio di Musica di Frosinone: Lucia Di Cecca (pianoforte) – responsabile, Francesco Baldi (flauto), Marianna Rossi (pratica della lettura vocale e pianistica), Marina Vicari (quartetto).

Conservatorio di Musica di Alessandria: Roberto Neulichedl (pedagogia) – responsabile, Marco Berrini (esercitazioni corali) Angela Colombo (pianoforte), Dora Filippone (chitarra).

Conservatorio di Musica di Bologna: Francesca Pagnini (flauto) – responsabile, Tommaso Lama (jazz), Giovanna Musiani (pianoforte), Carlo Ricci (violino).

Si sono recati a Barcellona: Angela Colombo, Dora Filippone, Giovanna Musiani, Roberto Neulichedl (responsabile del gruppo), Marina Vicari.

Si sono recati a Malmö: Marco Berrini, Lucia Di Cecca (responsabile del gruppo), Francesca Pagnini.

Si sono recati a Londra: Francesco Baldi, Tommaso Lama (responsabile del gruppo), Carlo Ricci, Marianna Rossi.

La formazione del docente di strumento nel processo europeo di riforma dell'istruzione musicale

La partenza è stata preceduta da un incontro preparatorio che si è svolto a Bologna, durante il quale il progetto è stato dettagliatamente illustrato ed è stato messo a punto un protocollo di osservazione comune da usare nel corso della visita all'estero oltre a un questionario iniziale per testare le varie aspettative dei singoli partecipanti.

Il periodo all'estero

Attraverso il continuo contatto con docenti e studenti delle istituzioni ospitanti, è stato possibile acquisire una idonea conoscenza del sistema di formazione nel Paese di accoglienza e la propria esperienza professionale è stata confrontata con la diversa realtà culturale e professionale.

Sono stati presi in considerazione:

- l'articolazione del percorso formativo: quali materie si studiano, quali laboratori occorre frequentare, che tipo di tirocinio occorre compiere
- il peso che ciascuna attività formativa assume in rapporto agli altri, in termini sia di tempo che vi viene dedicato, che di crediti formativi ad esso assegnato
- i programmi di studio
- le metodologie usate

Il programma di lavoro ha previsto:

- visita all'Istituzione ospitante
- incontri con docenti e allievi per discutere programmi e metodologie
- partecipazione a lezioni
- consultazione del materiale usato
- visite a scuole di vari ordini e gradi

Al ritorno in Italia

I dati raccolti nei diversi Paesi sono stati condivisi tra i partecipanti nel corso di un incontro che si è svolto a Bologna e utilizzati per la preparazione di un articolo pubblicato sul numero di dicembre di "Musica Domani". Le relazioni prodotte sono inoltre disponibili sui siti web dei Conservatori coinvolti e della SIEM (<http://www.siem-online.it/pubbl/md141.htm>). Il 3 febbraio 2007 si svolgerà presso il Conservatorio di Musica di Bologna un convegno conclusivo promosso dalla SIEM, per condividere i risultati ottenuti, questa volta in maniera critica, con quanti interessati alla formazione dei docenti di strumento.